



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per le petizioni

2014/2239(INI)

13.5.2015

PARERE

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sul seguito dato all'iniziativa dei cittadini europei Right2Water (2014/2239(INI))

Relatore per parere: Margrete Auken

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che il seguito della Commissione sull'iniziativa dei cittadini europei (ICE) Right2Water (R2W), quale proposto nella sua comunicazione, non soddisfi le aspettative dei cittadini in termini di azioni concrete e di proposte legislative, dato che la Commissione aveva annunciato che avrebbe intensificato gli sforzi volti a garantire la piena attuazione, da parte degli Stati membri, della normativa UE sulle acque, a riesaminare la direttiva sull'acqua potabile e a proporre modifiche; auspica un esplicito impegno politico da parte della Commissione europea e del vicepresidente incaricato della sostenibilità onde garantire che le preoccupazioni sollevate dall'ICE ottengano adeguata risposta;
2. riconosce che il diritto internazionale all'acqua e ai servizi igienico-sanitari è un diritto umano, come ribadito dalla risoluzione 64/292 dell'Assemblea generale dell'ONU; ritiene che il diritto all'acqua dovrebbe garantire a chiunque acqua sufficiente, sicura, di qualità accettabile, fisicamente accessibile e a un prezzo conveniente per l'utilizzo personale e domestico, in modo equo e giusto; esorta la Commissione a impegnarsi a favore degli obiettivi di sviluppo del millennio e del processo dell'agenda per lo sviluppo post-2015 al fine di garantire che gli obiettivi e gli scopi futuri tengano conto dei diritti, compreso il diritto all'acqua;
3. ribadisce l'impegno della sua commissione per le petizioni a dare voce ai firmatari su questioni concernenti i diritti fondamentali e ricorda che gli autori dell'ICE R2W hanno espresso il loro accordo affinché l'acqua sia dichiarata un diritto umano garantito a livello UE;
4. sottolinea che la presunta neutralità della Commissione per quanto riguarda la proprietà e la gestione dell'acqua è in contraddizione con i programmi di privatizzazione imposti ad alcuni Stati membri dalla troika;
5. invita la Commissione a includere l'acqua quale parte dell'Agenda di cambiamento, unitamente all'agricoltura sostenibile;
6. sottolinea che l'ICE è l'unico strumento di democrazia partecipativa a disposizione dei cittadini UE per far sentire la propria voce nella procedura legislativa e che un'ICE ricevibile e adeguata dovrebbe in linea di principio tradursi in una nuova proposta legislativa della Commissione che risponda alle richieste in essa formulate, almeno nei casi in cui la Commissione si sia impegnata a presentare una proposta in tal senso, come nel caso dell'ICE R2W; sottolinea che la Commissione dovrebbe garantire la massima trasparenza durante la fase di analisi di due mesi, che un'ICE che abbia avuto successo dovrebbe ottenere adeguato sostegno e assistenza legali da parte della Commissione ed essere adeguatamente pubblicizzata, e che promotori e sostenitori dovrebbero essere tenuti pienamente informati e aggiornati nel corso dell'intero processo dell'ICE;
7. sottolinea che una risposta insufficiente alla prima ICE che ha avuto successo potrebbe

essere dannosa per l'affidabilità dell'ICE quale strumento di democrazia tra i cittadini UE;

8. insiste sulla necessità che la Commissione attui in modo efficace il regolamento ICE e proceda a rimuovere tutti gli oneri amministrativi incontrati dai cittadini in fase di presentazione e di seguito riservato all'ICE e la esorta a prendere in considerazione l'attuazione di un sistema di registrazione dell'ICE comune a tutti gli Stati membri;
9. invita la Commissione a sostenere attivamente gli sforzi degli Stati membri volti a sviluppare e migliorare l'infrastruttura che fornisce accesso ai servizi di irrigazione, fognatura e ai servizi di approvvigionamento di acqua potabile;
10. ritiene che occorra fare di più per migliorare la qualità e la quantità delle informazioni accessibili al pubblico in tema di qualità dell'acqua e dei relativi servizi; insiste sul fatto che la risposta della Commissione all'ICE R2W è insufficiente; chiede alla Commissione, per quanto riguarda questa particolare ICE, di condurre una campagna informativa seria sulle misure già adottate nel settore dell'acqua e sulle modalità che potrebbero contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'ICE R2W;
11. ricorda agli Stati membri la loro responsabilità in termini di attuazione del diritto UE; li esorta ad attuare pienamente la direttiva sull'acqua potabile e tutta la relativa legislazione; ricorda loro di individuare le loro priorità di spesa e di sfruttare appieno le opportunità di sostegno finanziario dell'UE nel settore dell'acqua offerte dal nuovo periodo di programmazione finanziaria (2014-2020), in particolare attraverso investimenti prioritari incentrati proprio sulla gestione delle risorse idriche;
12. ricorda che gli Stati membri hanno l'obbligo di assicurare che il diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari sia esercitato in modo equo senza discriminazioni; evidenzia che gli Stati membri hanno il dovere di assicurare che l'accessibilità all'acqua di qualità a chi ne ha bisogno sia garantita e alla portata di tutti, e di provvedere affinché gli operatori forniscano acqua potabile e servizi igienici adeguati; invita gli Stati membri ad adottare una legislazione adeguata nonché a sviluppare e attuare programmi concreti che dispongano di idonee risorse adeguate e siano adeguatamente monitorati; rileva che gli Stati membri dovrebbero prestare particolare attenzione ai gruppi vulnerabili della società, come quelli nelle zone a basso reddito e nelle regioni geografiche che hanno una vasta concentrazione di povertà; invita la Commissione a individuare i settori in cui la scarsità d'acqua è un problema esistente o potenziale, e ad aiutare gli Stati membri, le regioni e le zone interessate, in particolare le zone rurali e le aree urbane degradate, ad affrontare adeguatamente la questione;
13. riconosce che gli Stati membri, conformemente al principio di sussidiarietà, hanno il diritto di scegliere diversi sistemi di erogazione dell'acqua; dichiara che l'acqua non dovrebbe essere una fonte di guadagno illecito per gli operatori pubblici o privati; chiede una maggiore trasparenza e una maggiore fornitura di informazioni in materia di sistemi di gestione delle risorse idriche e di tariffazione dell'acqua all'interno degli Stati membri;
14. rammenta l'obbligo di garantire l'accesso alla giustizia e alle informazioni in materia ambientale nonché la partecipazione pubblica al processo decisionale, come stabilito dalla Convenzione di Aarhus; invita pertanto la Commissione, gli Stati membri e i loro enti locali e regionali a rispettare i principi e i diritti sanciti dalla Convenzione di Aarhus;

ricorda che sensibilizzare i cittadini sui propri diritti è fondamentale per ottenerne la più ampia partecipazione al processo decisionale; esorta pertanto la Commissione a definire in modo proattivo una campagna di informazione per i cittadini europei sui risultati della Convenzione in materia di trasparenza e di strumenti efficaci già a loro disposizione, nonché a rispettare le disposizioni riguardanti le istituzioni UE; invita la Commissione a sviluppare criteri di trasparenza, responsabilità e partecipazione quali strumenti per migliorare le prestazioni, la sostenibilità e il rapporto costi-benefici dei servizi idrici;

15. ricorda che la direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno ha incontrato per vari aspetti una forte opposizione da parte della società civile, tra cui le questioni relative ai servizi di interesse economico generale quali i servizi di distribuzione e di fornitura idrica e la gestione delle acque reflue; ricorda che, alla fine, le istituzioni UE sono state costrette a includere questi settori fra i servizi che non possono essere liberalizzati;
16. rileva che dal 1988 la sua commissione per le petizioni ha ricevuto una notevole mole di petizioni di cittadini UE di vari Stati membri che esprimono la loro preoccupazione per le forniture e la qualità dell'acqua e il trattamento delle acque reflue; richiama l'attenzione su una serie di fattori negativi deplorati dai firmatari - come le discariche di rifiuti, l'assenza di controlli efficaci da parte delle autorità della qualità delle acque nonché le pratiche agricole e industriali irregolari o illecite - che sono responsabili della cattiva qualità dell'acqua e, quindi, hanno un impatto sull'ambiente e sulla salute umana e degli animali; ritiene che queste petizioni siano prova di un interesse reale dei cittadini per l'applicazione completa e l'ulteriore sviluppo di una legislazione europea sostenibile sulle risorse idriche;
17. ritiene che molte delle petizioni in materia di qualità dell'acqua e gestione idrica provengano da Stati membri che non sono ben rappresentati nel quadro della consultazione pubblica a livello UE lanciata nel mese di giugno 2014 e sottolinea che potrebbe quindi esservi un'incongruenza tra i risultati della consultazione pubblica e la situazione evidenziata dalle petizioni;
18. deplora che nell'UE-28 vi siano ancora più di un milione di persone che non hanno accesso a forniture di acqua potabile e sicura e che quasi il 2 % della popolazione non ha accesso a servizi igienico-sanitari, stando al programma World Water Assessment (WWAP); esorta, pertanto, la Commissione ad agire immediatamente;
19. ritiene che dovrebbe essere effettuata una valutazione dei progetti e dei programmi europei in materia di acqua e servizi igienico-sanitari dal punto di vista dei diritti umani, al fine di sviluppare politiche, linee guida e pratiche adeguate; invita la Commissione a istituire un sistema di parametri di riferimento (qualità dell'acqua, accessibilità, sostenibilità, copertura, ecc.) al fine di migliorare la qualità dell'approvvigionamento idrico pubblico e dei servizi igienico-sanitari in tutta l'Unione europea, nell'intento di favorire la partecipazione attiva dei cittadini;
20. esorta vivamente la Commissione a considerare seriamente le preoccupazioni e gli allarmi espressi dai cittadini in tali petizioni e di rispondervi, data soprattutto l'urgenza di affrontare il problema della diminuzione delle risorse idriche a causa degli sprechi e del cambiamento climatico, finché c'è ancora tempo per prevenire l'inquinamento e la cattiva gestione; esprime la propria preoccupazione per il numero di procedure di infrazione in

materia di qualità e gestione delle acque; ricorda l'elevato numero di petizioni contrarie all'inclusione di servizi pubblici essenziali come l'acqua e i servizi igienico-sanitari nelle trattative del partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP); invita la Commissione a rafforzare la responsabilità dei fornitori di acqua;

21. invita la Commissione a elaborare una legislazione vincolante per assicurare che le autorità competenti mettano a disposizione dei cittadini interessati tutte le informazioni sulla qualità e la gestione delle acque, in un formato facilmente accessibile e comprensibile, e che essi siano pienamente informati e consultati in tempo utile su tutti i progetti di gestione delle acque; rileva inoltre che, nell'ambito della consultazione pubblica avviata dalla Commissione, l'80 % dei partecipanti ha considerato essenziale migliorare la trasparenza del monitoraggio della qualità dell'acqua;
22. invita gli Stati membri a completare i propri piani di gestione dei bacini idrografici in via d'urgenza e quale elemento chiave di applicazione della direttiva quadro in materia di acque e ad attuarli in modo corretto e nel pieno rispetto dei preminenti criteri ecologici; richiama l'attenzione sul fatto che alcuni Stati membri si trovano sempre di più ad affrontare alluvioni dannose che hanno un grave impatto sulla popolazione locale; sottolinea che i piani di gestione dei bacini idrografici nell'ambito della direttiva quadro in materia di acque e i piani di gestione del rischio di alluvioni nell'ambito della direttiva sulle alluvioni costituiscono una grande opportunità per sfruttare le sinergie tra gli strumenti che contribuiscono a garantire acqua potabile in quantità sufficiente, riducendo al tempo stesso i rischi di alluvione; ricorda, inoltre, che ogni Stato membro dovrebbe disporre di una pagina web centralizzata per fornire informazioni sull'attuazione della direttiva quadro in materia di acque, al fine di facilitare una panoramica della gestione e della qualità delle acque;
23. esorta il Comitato delle regioni ad essere più coinvolto in questa ICE al fine di incoraggiare una maggiore partecipazione al problema da parte delle autorità regionali;
24. invita la Commissione a monitorare attentamente l'utilizzo diretto e indiretto dei finanziamenti UE per progetti di gestione idrica e ad assicurare che tali finanziamenti siano utilizzati solo per i progetti per i quali sono stati stanziati, tenendo conto del fatto che l'accesso all'acqua è fondamentale per ridurre le disparità tra i cittadini UE e incrementare la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE; invita in tale contesto la Corte dei conti a verificare che i criteri di efficacia e di sostenibilità siano realizzati in modo adeguato;
25. invita la Commissione a prendere in considerazione l'attuale mancanza di investimenti per una gestione equilibrata delle acque, tenendo conto che si tratta di uno dei beni comuni dei cittadini UE;
26. ricorda che la sana gestione dell'acqua si sta rivelando una sfida prioritaria per i prossimi decenni, sia sul piano ecologico che ambientale, in quanto soddisfa il fabbisogno energetico e agricolo e risponde agli imperativi economici e sociali;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	5.5.2015
Esito della votazione finale	+ : 26 - : 0 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Beatriz Becerra Basterrechea, Andrea Cozzolino, Pál Csáky, Miriam Dalli, Rosa Estaràs Ferragut, Eleonora Evi, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Peter Jahr, Rikke Karlsson, Notis Marias, Edouard Martin, Marlene Mizzi, Julia Pitera, Laurențiu Rebege, Sofia Sakorafa, Jarosław Wałęsa, Cecilia Wikström, Tatjana Ždanoka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Anja Hazekamp, György Hölvényi, Demetris Papadakis, Josep-Maria Terricabras, Ángela Vallina
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Paul Brannen, Norbert Lins, Dario Tamburrano, Martina Werner